

## La Vera Storia Sulla Vita di Cristo, Parte 7

Ronald Weinland

6 giugno 2020

Oggi continuiamo con la serie *La Vera Storia sulla Vita di Cristo*, questa essendo la *Parte 7*. Dopo questa ci dovrebbe essere un'ultima parte, un po' più breve. Una ragione importante per questa serie è stato lo scopo di metterla sul sitoweb, nella sezione che riguarda i Giorni Santi, dal periodo della Pasqua dell'Eterno fino al periodo della Pentecoste.

Lo scopo per questo è di rendere accessibile, a chiunque ne sia interessato, la verità su questa storia, una storia che la gente non ha avuto occasione di sentire, di conoscere i dettagli, di cui il mondo è ignaro e totalmente ingannato.

Se Dio attira a Sé una persona, se la sta chiamando, dandole la capacità di vedere, di comprendere, è incredibile come, leggendo questa storia, le cose cadono al loro posto [come un mosaico] e creino un impatto molto forte nella vita della persona.

Lo scopo è questo. Questa serie sarà seguita da un'altra con un tema diverso. È comunque importante per noi di pregare anche per queste cose qui.

Oggi continueremo in Marco 14. Pur avvicinandoci alla fine di questa serie, non c'è bisogno di parlare dei tre giorni e tre notti perché posso dirigere chiunque sia interessato al video che è stato prodotto su questo argomento, intitolato infatti, *Tre Giorni e Tre Notti* [in lingua inglese]. I passaggi biblici sono parecchi e non fa senso coprire l'argomento anche in questa parte qui, cioè che Cristo disse avrebbe dimostrato che lui è il Messia.

Riprendendo ora questa storia in Marco 14:12, dice... Siamo ancora nel 13° giorno, il giorno prima della Pasqua dell'Eterno. Può essere piuttosto impegnativo quando lavoro con il materiale che è stato scritto, quando devo venire alle prese con i diversi periodi di tempo che entrano in discussione, con le traduzioni che sono state prodotte da persone la cui comprensione dell'Antico Testamento lascia a desiderare. Ciò che è stato tradotto, ed il modo che viene espresso, risulta quindi in una grande confusione. Sono molte le cose che non sono state fatte bene. Di conseguenza, è difficile comprovare tutte queste cose attraverso una lettura rigida, seguendo parola per parola perché, ripeto, il tradurre non è un processo che va parola per parola. È importante prendere in considerazione lo scopo, il contesto, lo spirito di ciò che vien detto. Questo non è sempre possibile sostituendo semplicemente una parola con un'altra equivalente nella lingua in cui viene tradotta, a meno che tu capisci cos'è che viene espresso. A volte è necessario usare parecchie parole per esprimere la stessa cosa. E' questo che trovo frustrante in alcune di queste traduzioni.

Toccheremo comunque su alcuni di questi punti man mano che procediamo. Ma, dice qui, cominciando con **Marco 14:12, Il primo giorno degli Azzimi**. Ora, se leggiamo questo nel suo contesto, sappiamo che non sta parlando del primo giorno dei Pani Azzimi. È un'assurdità quando si tratta di comprendere la verità, di comprendere la legge di Dio nell'Antico Testamento ed il tempo a cui questo si riferisce. Ma come possono farne senso le persone che

non sono nella Chiesa se queste cose non le conoscono, se non sanno cosa vien detto in Levitico 23 sui Giorni Santi e sull'ordine...?

Questo ha creato confusione in alcuni nella Chiesa di Dio! Devo qualificare un po' ciò che ho detto perché non sono certo che fossero nella Chiesa di Dio quando cominciarono ad essere incasinati. Il punto è che se cominciamo a fare cose che non dovremmo fare, se non viviamo come dovremmo vivere, se non stiamo in guardia e spiritualmente all'erta e quindi cominciamo ad estinguere lo spirito santo di Dio, arriva poi il momento in cui non possiamo più vedere nel modo prima possibile, cioè quando venivamo attratti da Dio e stavamo crescendo. A questo punto si comincia a perdere [tutto questo] e si comincia a usare il ragionamento umano invece di ricevere ciò che dovrebbe essere chiaro per mezzo dello spirito di Dio.

Quando lo spirito di Dio è presente, le cose diventano chiare. Saranno chiare immediatamente, oppure diventeranno chiare man mano che la persona si impegna a capire ciò che vien detto. Dio guiderà la persona verso la comprensione. Ma se si comincia a non rispettare la legge di Dio, a non vivere correttamente, allora si comincia a perdere ciò che è stato dato. Sono molte le persone che si sono incasinate.

Quando ci penso, rimango tuttora sbalordito. Direi che nell'organizzazione di cui ho fatto parte in passato, circa la metà dei ministri credevano in una Pasqua dell'Eterno da osservare nel 14°/15° giorno. È così perché non capiscono queste cose. A che punto le hanno perse? ... se, infatti, le hanno mai avute?

Noi nella Chiesa di Dio sappiamo cosa questo passaggio sta dicendo. Sappiamo che non c'è nessuna contraddizione. Ma se la mente comincia ad andare altrove e si chiede: "Oh, non lo so. Forse...?" È questo che succede quando uno comincia a pensare. Uso questa parola liberamente. È così quando si comincia a "pensare" [ragionare], ad affidarsi alla propria comprensione, alla propria percezione delle cose invece di ricevere ciò che Dio ha chiaramente affermato e dato. È pericoloso fare così.

Ho conosciuto centinaia e centinaia di persone che hanno fatto così, che hanno cominciato a "pensare". Triste.

**Il primo...** Il significato di questa parola è "il primo in importanza". È così che viene usato nelle scritture. C'è un passaggio che parla del capo degli ebrei, il primo degli ebrei. In questo caso, fa riferimento al rango, all'ordine di leadership del popolo ebraico. Credo, non molto più avanti, che c'è un versetto che ci farà da esempio. Viene comunque inteso nel contesto "il primo in importanza" nel senso di leadership, quando i capi degli ebrei si radunavano per arrivare a certe decisioni, eccetera.

È quindi questo che viene qui inteso quando dice: **Il primo giorno degli Azzimi**, e continua poi dicendo, **quando si sacrificava la Pasqua...** Ma che, uccidevano la Pasqua nel primo giorno degli Azzimi? Questo ha veramente incasinato alcune persone. Uno può leggere questo e chiedersi: "Questo passaggio, come ha fatto ad incasinare alcune persone?" Perché hanno cominciato a "pensare". Non sta parlando del primo giorno dei Pani Azzimi. Questa parola viene qui impiegata in un modo liberale, ad esempio, tempo, come tempo, questo periodo di tempo.

Perciò, quando parla de ***Il primo in importanza degli Azzimi***, possiamo dire che “[il periodo] dei Pani Azzimi è in arrivo”, “Siamo nel periodo dei Pani Azzimi” o “Siamo nel periodo della Pasqua dell’Eterno”. Usa entrambi i tipi di espressioni qui a seconda dello scrittore. Uno scrittore può parlare della Pasqua dell’Eterno, del periodo della Pasqua dell’Eterno che include i Pani Azzimi, ma non è la Pasqua dell’Eterno. Ma ci esprimiamo in questo modo, diciamo che siamo arrivati agli Azzimi, pur sapendo quale giorno viene prima! Qual è il primo in importanza? La Pasqua dell’Eterno! È semplice.

Quindi, se conoscete la legge di Dio, se conoscete l’ordine delle cose in Levitico 23, allora non c’è nulla su cui “pensare”, parlando dell’uso del ragionamento umano per allontanarsi da qualcosa che ci viene data come verità. Ecco perché amo ciò che Dio ci ha rivelato quando cominciammo a parlare sul tema di una Pasqua che va dal 14° al 15° giorno – di’ semplicemente la verità. Non invischiarti in un sacco di stupidi argomenti sul 14/15.

Lo dico perché c’erano diversi ministri che avevano le loro idee su come arrivare al 14°/15°. Non erano tutti concordi, ma erano d’accordo su quello che era falso, ossia di celebrarla nei giorni 14/15. Parlando poi della Pentecoste, le cose non fecero che peggiorare. Si misero a fare i loro giochetti, con le loro diverse idee, persino su quello.

Menziono queste cose perché la nostra storia è piena di questo tipo di roba. Abbiamo vissuto l’Apostasia e quindi posso dire che la nostra storia ne è piena. Fa parte della nostra vita. Ma più acuti siete nel capire su ciò che è accaduto e perché, più pronti e forti potrete essere nell’identificare queste cose quando si presentano.

Credete che sapere queste cose non saranno di buon uso nel futuro, in una nuova era, in un nuovo mondo? Saranno di buon uso perché ci saranno persone che cominceranno a “pensare”, persino quando il Regno di Dio sarà qui! Avremo lavoro da fare, specialmente nei primi tempi, perché la gente è profondamente immersa in altre cose e ci vuole tempo per cambiare.

È per questo che mi piace tanto l’espressione del Sig. Armstrong quando diceva che ci vorranno tre o quattro generazioni per purificare, per affinare, per arrivare al punto da poter essere plasmati per il resto del Millennio ad un ritmo costante.

***Ora, nel primo (periodo) giorno (principale) della festa degli Azzimi, quando si sacrificava la Pasqua...*** Questo è per noi semplice. Per noi non è necessario “pensare” su questo. Comprendiamo. Ci è stato fatto vedere. È la Pasqua dell’Eterno e la Pasqua dell’Eterno non è durante i Giorni dei Pani Azzimi. Sappiamo cosa dice in Levitico – farete così nel quattordicesimo giorno da sera a sera. Poi seguono i sette giorni. Il primo giorno degli Azzimi è un Giorno Santo annuale, e anche il settimo giorno è un Giorno Santo annuale. Non è per noi un mistero.

È per questo che stupisce pensare quante persone si sono incasinate. Questo dovrebbe incutere un po’ di paura, paura di poter deviare, di allontanarsi, paura di peccare e di essere recisi dallo spirito di Dio, paura di estinguere lo spirito di Dio, il suo flusso nella nostra vita. È questo che può succedere. Un periodo come Laodicea può succedere. È possibile addormentarsi.

Quindi, ***Il primo giorno*** (o letteralmente, tempo) ***degli Azzimi, quando si sacrificava la Pasqua...***

Ecco ora un'altra situazione, ***quando si sacrificava la Pasqua***. Sono due le cose che dovete sapere quando viene detto questo, perché può far riferimento a due periodi di tempo diversi nel periodo della Pasqua. C'era il sacrificio che veniva fatto all'inizio, la sera della Pasqua dell'Eterno, la sera del 14° giorno; questo lo capiamo. Veniva ucciso un agnello per essere mangiato. Venivano inoltre sacrificati molti animali nel pomeriggio della Pasqua dell'Eterno – sempre nel 14° giorno. Ora non venivano uccisi solo agnelli ma anche pecore, bestiame e tanti altri animali. Cominciavano ad ucciderli di pomeriggio, li preparavano per la cottura, eccetera, in modo che arrivati all'ora del tramonto potessero cominciare a fare delle offerte, e poi fare le cose necessarie per poter anche loro partecipare, cioè mangiare di quei sacrifici.

È per questo che viene chiamato un giorno di Festa, perché la festa iniziava quella sera. Stava diventando piuttosto tardi ma era tutto pronto, gran parte del lavoro veniva svolto nel pomeriggio. Ma ciò che accadde è che gli ebrei cominciarono a confondersi con ciò che concerne la distinzione fatta tra i due. Cominciarono a confondere i tempi su ciò che veniva fatto. È per questo che dicono che si può calcolare il calar del sole cominciando dalle 12:00 di mezzogiorno... se capite di ciò che sto parlando, a cosa sto alludendo.

Nel corso del pomeriggio venivano uccisi e preparati molti animali, a seconda del numero di persone che venivano a Gerusalemme.

Eravamo in Egitto, a Cairo, ma non nel periodo della Pasqua. In quel Paese, non so quale sia la celebrazione, ma c'era gente con dei grembiuli bianchi, tutti imbrattati di sangue. C'erano anche dei bambini che imparavano dai grandi. C'erano carri trainati da buoi, da degli asini, forse erano muli, e venivano trainati lungo le strade dove scorrevano anche le macchine. Da vari posti uscivano con delle carcasse e le gettavano nei carri. Seguendoli in automobile l'odore era tremendo.

Vedere un carro pieno di carcasse, di ossa, di pelli, non è certo uno spettacolo gradevole se non si è abituati. Comunque, non si può fare a meno di pensare che tanto, tanto tempo fa facevano così quando venivano sacrificati gli animali. Quando i sacrifici venivano fatti in anticipo in una città, non potevano essere fatti tutti in un'area sola. Il lavoro doveva essere fatto in diverse località prima di portarlo in una zona centrale.

Possiamo leggere nelle scritture che a volte venivano sacrificati decine di migliaia di animali. Non riesco ad immaginare l'uccisione e la preparazione di così tanti animali. La gente era tantissima. Era qualcosa di grandi dimensioni. Un agnello non è così grande. Può essere ucciso facilmente in un posto. Ma quando parla di uccidere la Pasqua, dipende cosa viene inteso con questo, se si tratta di uccidere l'agnello durante la sera o tutti gli altri sacrifici nel pomeriggio che segue.

Di nuovo, faccio menzione di queste cose perché la maggior parte dei gruppi dispersi sono totalmente ciechi a questa realtà. C'è da chiedere: Cosa credete stesse avendo luogo nel giorno di preparazione, nel pomeriggio del primo giorno della Pasqua, mentre si preparavano di

celebrare non appena il sole era calato? Non era una semplice questione di gettare una mucca o una pecora sul fuoco. Dovevano lavorare e preparare prima di cuocere la carne.

Si trattava di un'offerta separata. La gente ne era partecipe, celebrando una festa.

**... quando si sacrificava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo a prepararti da mangiare la Pasqua?** È semplice! Non c'è confusione in ciò viene detto. "Dove vuoi che andiamo a prepararti da mangiare la Pasqua?" Non c'è modo di confondersi che questo possa essere nel mattino della Pasqua, che forse stia parlando di qualcosa come il Seder, o come quelli che credono che si tratti di una preparazione, per la Pasqua, nella sera che inizia il 15° giorno – al calar del sole alla fine del 14° giorno. È in tutto questo che la gente si confonde.

Quindi, quand'è che si mangiava la Pasqua? Non appena il sole tramontava nel 14° giorno. Quando si uccideva e si preparava l'agnello? Non appena il sole tramontava nel 14° giorno. Queste cose venivano fatte nel 14° giorno.

Di nuovo, vediamo che è una traduzione contorta, che potrebbe esser stata fatta molto meglio.

Ora un altro resoconto, non bene tradotto, in Luca 22:1. Con la verità non c'è ragione per confusione. Se si comincia a pensare, a ragionare in proprio e quindi ad allontanarsi dalla verità, allora entra la confusione. È così se si comincia a vedere cose che non sono lì. È questo che la gente fa.

Spero che la pensiate così, al punto di dire: "Non capisco come potrebbe essere!? Com'è possibile fare così? Per favore capiate che ci sono persone che hanno studiato all'Ambassador College, uomini che sono stati ministri per decenni e che sono soccombuti a questo, come pure tante altre persone nella Chiesa di Dio.

**Luca 22:1 – Si avvicinava intanto la Festa degli Azzimi, detta Pasqua.** Ora la traduzione letterale: **Si avvicinava intanto la Festa degli Azzimi, parlando della Pasqua.** Anche qui, almeno nell'inglese, la terminologia impiegata non è la migliore. Ma se continuiamo a leggere vedremo che le cose cadono al loro posto. Non è affatto difficile.

"La Festa degli Azzimi si sta avvicinando." Potete chiamarla la stagione della Pasqua. La potete chiamare quello che volete. Entrambi i nomi sono intercambiabili a seconda di ciò che stai sottolineando.

**Ed i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano come farlo morire, poiché temevano il popolo.** Stavano qui agendo con cautela su come farlo. Non volevano farlo all'aperto ma in segreto. Se potessero farlo di notte, tanto meglio. La gente preferisce fare le cose segretamente.

Sai, non fare baccano di giorno, è troppo facile farsi prendere! Fallo di notte. Non è così la natura umana?

**Or Satana entrò in Giuda, soprannominato Iscariota.** A volte viene chiesto: "Cosa vuol dire Satana entrò in lui?" Bene, era già della mentalità di tradire Cristo; era già la sua intenzione di farlo. Aveva già criticato Cristo su come il denaro veniva usato. Aveva criticato sull'uso di cose

che avrebbero potuto esser convertite in denaro. Questo è molto chiaro nelle cose che sono state qui registrate. Non è qualcosa di raro.

Già quando fui chiamato nel 1969, trovandomi in macchina con alcune persone, le sentii criticare il Sig. Armstrong su alcune sue decisioni su come dei fondi sarebbero stati usati nella Chiesa. Persino allora rimasi a bocca aperta. Pensai: "Lui è l'apostolo di Dio! Chi siamo noi [di criticarlo]?"

Dicevo a me stesso che nessuno nella Chiesa di Dio era più vicino a Dio di lui. Come potevano questi credere di aver un modo migliore di fare le cose? Se viene presa la decisione di fare qualcosa, questa decisione va sostenuta. È così che Dio opera. È così che Dio vuole che noi si operi.

**Or Satana entrò in Giuda Iscariota.** Dato che questo era il suo modo di pensare, fu molto facile per Satana influenzarlo. A volte alcuni confondono questo con la possessione. Ciò che accadde non fu affatto la stessa cosa. Satana lo influenzò, lo motivò in maniera potente. Lo fece spiritualmente, lavorando sulla sua mente di fare quello che avrebbe fatto. Non fu così difficile influenzarlo perché era già nel suo cuore di farlo.

Quindi dice: **Poi entrò in Giuda, soprannominato Iscariota, che era nel numero dei dodici. Così egli andò ad accordarsi con i capi dei sacerdoti e con i magistrati sul come tradirlo, su come tradire Giosuè ai sacerdoti. Ed essi se ne rallegrarono e convennero di dargli del denaro. Ed egli acconsentì, e cercava l'opportunità...** Non è incredibile? Ciò che era importante per lui era sfruttare la situazione in cui si trovava.

Fu Giuda in disaccordo sull'uso del denaro, motivato da intenzioni nobili, e fu per questo che lo tradì, o fu perché il pensiero di mettere le mani sul denaro lo tormentava? Ma poi, quando ricevette il denaro, fu colpito da ciò che aveva fatto. Pensare che uno possa fare qualcosa del genere...

Sono arrivato a capire questo. Non che io sia stato tradito in un modo paragonabile, ma pur sempre tradito. Noi nella Chiesa di Dio sperimentiamo molto il tradimento. Sono molte le persone che hanno vissuto l'Apostasia, che hanno sperimentato il tradimento in un modo o nell'altro. È stato sperimentato nelle cose che sono state dette o fatte contro di loro...e qualche volta per il denaro.

Furono felici di dargli il denaro, e lui fu contento di riceverlo. **... e cercava l'opportunità di consegnarlo nelle loro mani di nascosto dalla folla.** È questo che volevano. Non volevano una folla perché temevano che la voce si spargesse sulla loro parte nel complotto. Temevano una reazione politica, religiosa, qualunque modo volete chiamarla. Non volevano che dei testimoni spargessero la voce contro il loro malfatto. Volevano la gente dalla loro parte, che seguisse loro. Non volevano dar ragione per essere malvisti.

**... e cercava l'opportunità di consegnarlo nelle loro mani di nascosto dalla folla. Or venne il giorno, o il tempo, degli Azzimi, nel quale si doveva sacrificare la Pasqua.** È qui molto

specifico. Sappiamo quand'è che la Pasqua deve esser sacrificata. Con ciò che segue, e i tempi coinvolti, sappiamo che era la sera del 14° giorno che questo avrebbe avuto luogo.

Non occorre essere un genio per capire. Non è difficile. Ma lo è se cominci a “pensare”. Se si comincia ad usare il ragionamento umano incasinerà la mente, al punto di non poter vedere nemmeno le cose semplici come questa. È incredibile capire cosa può succedere alla mente umana quando si viene separati dallo spirito di Dio. Si comincia a tirar fuori delle idee, tipo una Pasqua nel 15° giorno. È incredibile!

***Veretto 8 – E Giosuè mandò Pietro e Giovanni, dicendo: Andate e preparate la Pasqua per noi, affinché la possiamo mangiare.*** Il Libro di Giovanni entrò un po' di più nei dettagli, ma qui, in Luca, fa un salto in avanti fino a questo punto, quando mandò Pietro e Giovanni a preparare la Pasqua.

***Ed essi gli dissero: Dove vuoi che la prepariamo? Allora egli disse loro...*** Sappiamo tutti che il pasto veniva preparato nella sera del 14° giorno. Qui, a questo punto, era ancora il 13° giorno. Non sappiamo precisamente l'ora ma sappiamo che era il 13°. L'intero contesto ci fa capire che questa era la sera del 13° giorno e che stavano parlando su ciò che bisognava fare il giorno dopo. Di nuovo, non occorre essere un genio.

***Allora egli disse loro: Ecco, quando entrerete in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa dove entrerà.*** Quanto mi piace questo. Ogni cosa è stata predisposta. Ciò che Dio aveva preparato, e come l'aveva preparato, era nella sua mente. Il modo in cui Dio voleva che le cose venissero fatte. Disse ai discepoli, questo è ciò che avrà luogo. Fu tutto secondo il disegno di Dio in modo che venisse scritto per noi, per chiunque che conosce la verità e lo legge, per imparare quanto meraviglioso è il Grande Dio che orchestra le cose in tale modo per insegnarci del Suo potere, perché noi si veda la Sua grandezza.

È eccitante. I discepoli non sapevano come il tutto si sarebbe svolto. Perché non era stato detto loro di fare qualcosa in un modo umanamente più logico? Ma ecco qui che veniva loro chiesto di fare qualcosa che non rientra nella normalità, che nemmeno passerebbe per la mente. Come si fa ad andare [da un estraneo] e dirgli certe cose senza mezzi termini? Disse loro di andare e fare così.

A volte facciamo cose che possono sembrare... Ecco perché amo la storia dell'esodo dall'Egitto, seguendo una direzione che era “la via del Mar Rosso”. Ma non c'era alcuna tale via. C'erano dei beduini che seguivano un tracciato che andava verso il nord, ma non c'era alcuna via, tracciata, che consentiva di arrivare al Mar Rosso per attraversarlo.

Per me questo è eccitante perché si tratta della via di Dio, una via che non combacia con la logica umana. La lezione, qui, è che dobbiamo seguire la via che Dio ci dice di seguire, la via tramite cui Dio ci conduce e Lui ci farà arrivare a destinazione. Di volta in volta aprirà per voi il Mar Rosso, quando può sembrare che “Non c'è via di scampo. Cosa devo fare? Dietro di me non c'è altro che il male; ho le spalle al muro. Cosa devo fare?” Dio lavora con noi, ci guida, e noi cresciamo in fiducia e coraggio in queste cose.

Continua dicendo: ... **seguitelo nella casa dove entrerà. Dite quindi al padrone di casa...**

Quindi, quando seguite quest'uomo nella casa, dite al padrone di casa, **Il Maestro ti manda a dire: Dov'è la sala, nella quale posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?** Di nuovo, è ovvio che questo doveva essere il 13° giorno. Andarono lì, lo seguirono e fece vedere loro la sala in cui dovevano preparare tutto il necessario.

**Allora egli vi mostrerà una grande sala arredata; là preparerete la Pasqua. Andati dunque, essi trovarono come aveva loro detto e prepararono la Pasqua. E, quando giunse l'ora, egli si mise a tavola.** Sappiamo che questo fu il giorno dopo, il 14°. Avrebbero ora mangiato l'agnello pasquale. Sarebbe necessitato loro del tempo per preparare il necessario. Dovevano preparare il fuoco, cosa necessaria ancor prima di uccidere l'agnello. Poi uccisero l'agnello rapidamente e lo misero sul fuoco ad arrostire. Doveva esser cotto come comandato di fare nell'Antico Testamento. Ci voleva qualche ora di cottura.

Ora ho un metodo facile di cuocere la carne. Lo faccio su un dispositivo chiamato Traeger. Questo aggeggio introduce le palline a seconda della temperatura necessaria, e ho anche una piccola sonda che metto nella carne. Inoltre, ho un'app sul mio cellulare che mi consente di controllare la temperatura in qualsiasi momento. Mi fa sapere esattamente qual è la temperatura al centro della carne. Me lo fa sapere, perché prima scelgo su questa app il modo in cui voglio che la carne venga cotta, se la voglio cruda, mediamente cotta o ben cotta. La temperatura viene impostata di conseguenza. Mi piace tanto.

Prima odiavo qualsiasi cosa a che fare con la cucina. Ora non mi dispiace, anzi, mi piace. "Oh, il mio app. Ma guarda qui...! Ne vale proprio la pena."

Per loro ci voleva molto più lavoro. Dovevano arrostire l'agnello intero. Ci sarà voluta qualche ora per cuocere bene tutto l'agnello. Direi, due ore? Tre? Quattro o cinque? Non l'ho mai fatto. A questo punto stava facendo piuttosto tardi perché dovevano aspettare fin dopo il tramonto. Ora Cristo si sedette. Siamo a questo punto qui. Non è difficile seguire il flusso della storia.

**E, quando giunse l'ora, egli si mise a tavola, e i dodici apostoli con lui. Allora egli disse loro: Ho grandemente desiderato...** Il suo era un desiderio molto profondo.

È difficile immaginarlo, ma è bene cercar di comprendere che nelle ultime due, o anche tre settimane della sua vita, quando cominciarono il loro tragitto verso Gerusalemme, lui già sapeva cos'è che lo aspettava. Conosceva gli scritti di Isaia, come pure altre cose nelle profezie che parlavano delle percosse che avrebbe subito, tali da deturpare il suo corpo in tale modo da renderlo irriconoscibile. Sapeva che avrebbe sperimentato questo e che sarebbe stato appeso su di un palo, sul quale sarebbe morto.

Ma voleva procedere in questo. Desiderava farlo. Desiderava procedere in modo che i suoi discepoli potessero avere di più, in modo che potessero avere la capacità di ricevere Dio Onnipotente, il potere dello spirito di Dio nelle loro vite in modo da poter essere perdonati dei loro peccati, in modo da poter avere quell'esperienza di vita che lui aveva vissuto.



Questo era nella sua mente in modi che vanno ben oltre ciò che saremmo capaci di comprendere. Lo possiamo ricevere ed apprezzare in parte a causa della nostra chiamata, dovuto a ciò che Dio mette nella nostra mente, rendendoci capaci di vedere cose che gli altri non possono vedere. Leggendo le cose che avete letto voi, altre persone ne traggono qualcosa di totalmente diverso.

Quindi, di nuovo: ***Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire.*** Non avevano idea di cosa stesse parlando. Non è incredibile? “Prima di soffrire.” Cosa intende dire, “Prima di soffrire?” Non si rendevano ancora conto che sarebbe percosso, che la sua pelle sarebbe stata lacerata ed il suo volto insanguinato al punto di renderlo irriconoscibile. Non sapevano che sarebbe stato inchiodato ad un palo. In seguito capirono ed apprezzarono più profondamente le parole che erano state dette.

In noi c'è la stessa capacità di pensare su quelle cose con lo spirito di Dio. Possiamo apprezzare più profondamente ed essere grati per ciò che Cristo ha sofferto. Ci è stata data la capacità di poter pregare in qualsiasi momento in presenza di Dio. Lo possiamo fare nei nostri momenti consueti di preghiera oppure nei momenti di maggior bisogno a causa delle cose che stiamo attraversando, cose che ci recano grandissimo dolore, che entrano nel nostro profondo. Forse qualcosa del nostro passato che tende a riaffiorare nella nostra vita. Perché siamo in gran parte il prodotto del nostro passato, un passato che ci ha plasmato nelle persone che siamo. Fin quando avremo vita, questo passato sarà sempre presente nelle nostre vite. Fa parte di una battaglia continua in questa nostra conversione.

Ma qualche volta a causa di qualche circostanza, qualcosa può succedere che fa nuovamente affiorare la brutta testa del nostro passato, riportando in questo modo il dolore e la sofferenza vissuti allora. Queste cose, che non vogliamo di nuovo nella nostra vita, fan sì che noi si invochi l'aiuto di Dio di poter attraversare qualunque cosa sia necessaria.

Che grande cosa poter farlo. Il Grande Dio che vuole intervenire per aiutarvi quando questo succede, è felice quando ci affidiamo a Lui, quando riconosciamo che Lui è il nostro Creatore, il nostro Sostenitore. È Lui che ci ha dato la nostra Pasqua e la Pasqua ha dato se stesso per noi per permetterci di entrare in un rapporto con Dio e con lui. Ecco perché amo Giovanni 14, perché rende chiaro che il Padre e Cristo possono ora dimorare in noi. In sostanza, sto qui parafrasando ciò vien detto qui, in Giovanni 14.

Cristo ha desiderato questo, in un modo per noi difficile comprendere. Dovremmo comunque rifletterci perchè era questo che occupava la sua mente e, di nuovo, in modo a noi totalmente sconosciuto, anche se a volte dobbiamo far fronte a cose che ci aiutano a ricordare le sue sofferenze e che ci aiutano ad attraversare le nostre. Spero questo faccia senso.

Dunque, ***Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire.*** Bellissimo.

***Giovanni 13:1 – Or prima della Festa di Pasqua...*** Queste parole vengono usate liberamente. Non esiste una Festa di Pasqua. C'è il pomeriggio dopo la celebrazione della Pasqua dell'Eterno, in cui venivano uccisi tanti animali, un'attività che portava ai Giorni dei Pani Azzimi. Ma la festa

non iniziava fin dopo il tramonto, fin dopo che la carne era stata cucinata. Parte della carne veniva cotta in recipienti, come stufato. Altra, veniva arrostita. Era una festa.

***Or prima della Festa di Pasqua, sapendo Giosuè che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre...*** Qui vediamo che la Pasqua dell'Eterno era vicina. Il tutto era, ovviamente, molto nella sua mente. Quella notte intera non dormì. ... ***avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.***

***E, finita la cena, avendo già il diavolo messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo...*** Satana era stato al lavoro con Giuda, essendo lui terreno fertile con il suo atteggiamento critico, che trovava colpa persino nel Messia. Perché era questo che i discepoli credevano, che lui fosse il Messia. Era questo che veniva loro insegnato. Credevano che avrebbe instaurato il Regno di Dio sulla terra, che lui sarebbe stato il Re a regnare.

Dunque, ***finita la cena, avendo già il diavolo messo in cuore a Giuda Iscariota figlio di Simone, di tradirlo...*** A questo punto l'aveva influenzato ancor più per usare questa occasione per tradirlo, ***Giosuè, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani, e che egli era proceduto da Dio...*** Lui procedette da Dio. Conosceva le sue origini. Sapeva che era il Figlio di Dio. ... ***e a Dio ritornava...*** La sua esistenza, la sua vita fu concepita in Maria da Dio Padre. Queste cose le sapeva.

***... si alzò dalla cena,*** della Pasqua dell'Eterno. Non è incredibile? Questa sarebbe stata l'ultima volta che

Sarebbe stata l'ultima volta che qualcuno avrebbe dovuto sentire il bisogno, la responsabilità di celebrare una Pasqua fisica come quella, di arrostitire un agnello, perché Cristo aveva cambiato la cerimonia da quel momento in poi. Fu quindi l'ultima cena pasquale che doveva essere celebrata con il consumo di un agnello.

Lui quindi ***si alzò dalla cena e depose le sue vesti.*** Continuò ad osservare nel modo che era stato comandato fin quando non l'aveva adempiuto, ma da allora in poi la Pasqua dell'Eterno doveva essere celebrata in un modo nuovo. ... ***poi, preso un asciugatoio, se lo cinse. Dopo aver messo dell'acqua in una bacinella, cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui era cinto.***

***Venne dunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse: Signore tu lavi i piedi a me? Giosuè rispose e gli disse...*** Non voleva che lo facesse. "Tu sei il nostro Maestro, Tu sei il Messia e devi lavarmi i piedi?" L'aveva visto lavare i piedi degli altri.

***Cristo gli disse: Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai dopo. Pietro gli disse: Tu non mi laverai mai i piedi.*** Pietro era molto zelante nei confronti di Cristo. Era pronto a difenderlo e, se necessario, a dare la sua vita per il Messia, come vedremo più avanti.

Disse, quindi: ***Tu non mi laverai mai i piedi.*** In altre parole, "Non ne sono degno". Ma non si trattava di essere degno. ***Giosuè gli rispose: Se non ti lavo, non avrai nessuna parte con me.*** Non si aspettava una risposta del genere. Sì, era zelante, ma come rispose? ***Simon Pietro gli disse: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo.*** Non si può far a meno di fare una

risata, perché questo dimostra lo zelo di Pietro. Perciò, “Se è una questione di lavare i miei piedi, tanto vale di fare di più! Altroché se voglio avere una parte con te!” Stava parlando dal cuore.

**Giosuè gli disse: Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno che di lavarsi i piedi ed è tutto mondo; anche voi siete mondi, ma non tutti.** Quindi, voi siete mondi, ma non tutti. Continua dicendo: **Egli infatti sapeva chi lo avrebbe tradito; perciò disse: Non tutti siete mondi.** Con la mente che Dio gli aveva dato, Cristo lo sapeva. Dio gli aveva dato la capacità di sapere tutte le cose necessarie per adempiere al suo ruolo, di sapere cos’era nella mente delle persone intorno a lui. Dio diede a Suo Figlio questa capacità ad un livello piuttosto incredibile.

**Così, dopo aver lavato i piedi, riprese le sue vesti, si mise di nuovo a tavola e disse loro: Comprendete quello che vi ho fatto?** E ovvio che non avevano compreso. Ma è questo il punto. Era qualcosa di nuovo, qualcosa che da allora in poi doveva esser fatto ogni anno.

**Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.** Si tratta di avere un certo spirito, un certo atteggiamento di mente verso gli altri nel Corpo di Cristo. È per questo che amo il modo in cui viene espresso in 1 Corinzi 11 quando parla della Pasqua dell’Eterno e dell’incapacità di alcuni di giudicare correttamente, di discernere il Corpo di Cristo. Infatti, in passato, la maggior parte, se non tutti, erano focalizzati sul corpo di Cristo, sul suo corpo fisico, non rendendosi conto che si trattava della Chiesa. Perché ciò che Cristo rese possibile fu l’istituzione della Chiesa, del Corpo di Cristo.

Sì, è necessario comprendere le cose che sono fisiche, ma ciò che è importante con ciò che fece con la sua vita come Agnello Pasquale fu di permettere che ci fosse una Chiesa, delle persone che sarebbero chiamate. Questo, non solo nei 2.000 anni che sarebbero seguiti, ma anche nei 1.100 anni dopo questi.

Sta qui parlando ed insegnando sull’atteggiamento di mente che dovremmo avere verso gli altri. Questa è una delle aree principali con le quali dovete venire alle prese nel corso della vostra crescita. Di tutte le cose, questa è una cosa in cui non possiamo mai smettere di crescere. Possiamo diventare sempre più forti in questo perché, francamente, non è in noi come esseri umani. È Cristo che fu senza peccato, lui, la Parola di Dio, la mente di Dio incarnata, cosa che per noi è difficile comprendere. Noi non siamo così. In noi vive solo una certa misura dopo che veniamo impregnati con lo spirito di Dio. Ciò che è ben radicato in noi è una natura fortemente carnale, umana, egoistica. Ciò governa la nostra vita è la concupiscenza della carne, degli occhi e dell’orgoglio della vita.

È una grande cosa capire questo. Dobbiamo crescere in un atteggiamento d’umiltà verso gli altri nel Corpo, di imparare ad amarli, di crescere in questo desiderio e di pensare correttamente nei loro confronti. Non di giudicare o condannare. Non di guardare gli altri dall’alto, perché questa è una propensione della nostra natura, cosa cui dobbiamo combattere durante l’intero corso della nostra chiamata.

A volte è facile farsi avviluppare da certe cose, come è successo nella Chiesa in passato. Dobbiamo stare attenti. Ricordo quando fummo trasferiti da Erie, nella Pennsylvania, per andare a Toledo. Fu nel maggio del 1994, poco prima dell'Apostasia, che ebbe luogo in dicembre. Era una congregazione più numerosa della prima e vidi qualcosa, in un'attività per i giovani, chiamata il programma Y.O.U., che mi turbò parecchio.

C'erano dei genitori che mi parlavano su dei problemi nel programma giovanile, ossia, che c'erano troppe cricche. C'era una cerchia considerata elite, e un'altra non tanto elite. Ora, se questa non era carnalità messa a nudo...? A quale gruppo appartieni tu? Era ovvio che c'erano dei problemi.

Non ci volle a lungo per capire molto chiaramente la radice del problema. Il problema esisteva perché i genitori stessi avevano le loro cerchie, le stesse cricche a cui facevano parte i figli. Più queste cerchie rimanevano insieme, più era così anche con i loro figli.

Era l'opposto di ciò di cui stiamo qui parlando. Non è un modo di pensare corretto, non è un modo di pensare che include gli altri. Ma anche in questo c'è un equilibrio, cosa che uno deve affrontare.

La cosa principale in tutto questo è di assicurarsi di non cominciare mai a guardare qualcuno in una luce diversa, guardandolo dall'alto, innalzando noi stessi. Il processo a chi siamo stati chiamati è di umiliare noi stessi e di comprendere che siamo una famiglia. La Chiesa di Dio ha a che fare con una famiglia, su come il Corpo deve lavorare e funzionare in unità. Ogni persona deve discernere e giudicare tra se stessa e Dio sul modo di agire. È importante impegnarsi a non avere un atteggiamento che giudica gli altri, ma di desiderare di essere veramente di aiuto agli altri, di lavorare con loro come amici. Sta a voi di giudicare queste cose.

Abbiamo già parlato che alla Festa dei Tabernacoli dobbiamo fare uno sforzo di essere più inclusivi, di comunicare con più persone, di darci da fare per rendere il Corpo più unito. A gran parte di questo ci si arriva frequentandosi, trascorrendo del tempo insieme. Alla Festa, in particolare, abbiamo l'occasione di mangiare insieme, di fare colazione insieme, uno spuntino o un'attività insieme che può aiutare ad avvicinare le persone.

Qualcosa del genere non è una cosa spontanea. Far parte di una cerchia è facile ma ciò di cui sto parlando richiede un certo lavoro. È così perché non rientra nel nostro modo naturale di pensare.

La realtà in questa vita è che è in tutti noi la tendenza di andare più d'accordo con certi tipi di personalità, mentre con delle altre personalità può essere un po' scomodo. È terreno fertile su cui possiamo lavorare. Non dobbiamo vedere questo come una cosa negativa. La realtà è che siamo tutti molto diversi e non possiamo aspettarci che gli altri pensino nello stesso modo nostro, di comportarsi come noi, eccetera.

Ciò che abbiamo in comune è Dio, l'unità nella verità che Dio ci ha dato. Che valore ha questo? Di questo, dobbiamo essere grati. Queste sono cose su cui pregare, e di chiedere a Dio il Suo aiuto.

Vi dico apertamente che questo è qualcosa per cui prego regolarmente, chiedendo a Dio di aiutarmi ad avere un amore più forte verso ogni membro del Corpo. Lo faccio perché capisco la mia natura umana. Anche voi dovete capire la vostra natura perché la stessa natura è in voi. Siamo tutti fatti così; siamo pieni di questa natura umana.

È per questo che prima ho detto che non possiamo mai smettere di crescere in questo, perché dobbiamo sempre venir alle prese con la nostra natura umana. C'è sempre qualcosa che possiamo arrivare a vedere, che ora non vediamo, man mano che cresciamo. Certe cose non possono esser viste fin quando non si cresce fino ad un certo punto. Dio poi può aiutare ad affinarci ancor più, aiutarci a crescere ad un altro livello sul nostro modo di pensare verso i membri del Corpo. A quale livello siamo nel sacrificare e dare, nel condividere, qualunque cosa questo comporti? Veniamo provati in queste cose, nelle quali c'è sempre spazio per ulteriore crescita.

Se nient'altro, ciò che è estremamente importante trarre da questo sermone d'oggi è di avere un atteggiamento disposto a lavare i piedi di qualcun altro. Questo è l'atteggiamento di mente che dobbiamo avere. Però anche l'atto di inginocchiarsi durante la Pasqua dell'Eterno può essere fatto con orgoglio. Non intendo, comunque, entrare in questo argomento, ad eccetto di dire che può diventare una routine religiosa. È qualcosa che dobbiamo affrontare, ma ciò che è importante è il nostro atteggiamento verso ogni persona nel Corpo di Cristo.

Possiamo metterci in fila, routinamente, per lavare i piedi di un'altra persona, ma pensiamo nello stesso modo verso ogni persona, con lo stesso atteggiamento spirituale? C'è qui molto su cui riflettere – veramente.

***Io infatti vi ho dato l'esempio, affinché come ho fatto io facciate anche voi.*** Vediamo che è questo l'atteggiamento di cui stiamo parlando. ***In verità, in verità vi dico: Il servo non è più grande del suo padrone, né il messaggero più grande di colui che l'ha mandato.*** Il punto in questo quando si arriva al dunque, è che non ha affatto a che fare con questo. Ha a che fare con la famiglia, e se i membri della famiglia possono arrivare a comprendere che in una famiglia esiste un ordine, ma il desiderio di benevolenza dovrebbe esistere verso ogni membro della famiglia.

In certe società c'è il maschio (il marito) che deve essere obbedito in ogni cosa che dice. Deve essere servito. È tutto storto se una famiglia funziona in questo modo. Il modo di pensare è che il ruolo della moglie è di stare in cucina. "Amore, portami una birra!" Queste sono situazioni vere e voi lo sapete. È come se ci fosse una netta divisione: "Io sono qui, tu sei qui e i ragazzini sono qui, più in basso." Ma non è così che una famiglia deve essere. Non è questo il modo di pensare verso l'un l'altro. La famiglia deve essere unita, un'entità.

Non è una questione di essere in autorità, di essere superiore a qualcun altro. È necessario avere un ordine in una famiglia? Assolutamente sì, ma con un atteggiamento ed uno spirito corretto, altrimenti si arriva al punto che certi membri della famiglia si sentiranno castigati ed oppressi perché sono stati governati duramente da parte di qualcuno che non ha il diritto di fare da padrone, punto e basta. Spero capiate cosa sto dicendo.

In questo modo, si arriva ad avere un modo di pensare che non è equilibrato, non buono. È per questo che la società è così incasinata. È per questo che le cose e le famiglie non sono come dovrebbero essere. Noi dobbiamo cambiare questo nelle nostre vite. Lo cominciamo a fare nelle nostre proprie case, nel nostro ambiente. È lì che cominciamo a comprendere il valore della famiglia.

Non era mia intenzione di parlare di queste cose, ma suppongo sia stato necessario in modo che si esamini le nostre proprie vite, di far certo di non seguire la via di questo mondo.

Ecco perché odio l'intrattenimento di oggi. Mi dispiace per i ragazzini che stanno crescendo e vedono il tipo di spazzatura che oggi chiamano intrattenimento, sia in un programma alla TV od un film. Non voglio andare agli estremi e dire: "Buttate la vostra TV dalla finestra."

Sarebbe come tenere una persona in una bolla per paura che subisca del male da parte del mondo. Il mondo è talmente malvagio e quindi ti terremo qui, in un angolo, in questo modo non imparerai com'è il mondo. Tale persona rimarrebbe scioccata, non sarebbe capace di affrontare il mondo. È vivendo nel mondo che impariamo a vivere in esso. Questo può aiutarci a diventare delle persone molto mature quando abbiamo la verità di Dio nella nostra vita. La responsabilità dei genitori è di insegnare ai figli la verità di Dio e l'equilibrio necessario per vivere questa vita, di poter discernere ciò che è sbagliato e ciò che è giusto. Dovrebbero dire ai figli: "Questo non è normale. Ciò che tu stai vedendo non è normale, è molto anormale. Non dovrebbe essere fatto. Non dovrebbe essere vissuto. Non dovrebbe essere pensato."

**Versetto 18 – Se sapete queste cose, siete beati se le fate.** E infatti così con le cose di cui ho parlato.

Allora, dopo questo è stato documentato che Satana entrò in Giuda Iscariota, come abbiamo appena letto, e poi Cristo gli disse di andare e di fare quello che avrebbe fatto – di farlo senza indugio. Se ne andò subito per tradire Cristo. Fu più tardi, nel profondo della notte che Cristo fu arrestato.

È qui, in **Giovanni 18:1** che cominciamo: ***Dette queste cose, Giosuè uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Kedron, dove c'era un orto nel quale entrò lui con i suoi discepoli.*** Fu lì che disse le cose che abbiamo letto la sera della Pasqua dell'Eterno. Abbiamo letto una parte da Giovanni 13, come pure dai capitoli 14 a 17. Secondo me, queste sono alcune delle cose più importanti mai rivelate da Dio all'uomo. Le cose più importanti e potenti. Era appropriato che Cristo le avesse date nell'ultima sera della sua vita. Lo fece per insegnare a quelli che sarebbero venuti dopo nella Chiesa. La cosa più grande è che la parola di Dio, la mente di Dio può dimorare negli esseri umani, che il nostro modo di pensare può essere trasformato. Sebbene noi si abbia una natura carnale, la possiamo vedere e comprendere per quella che è. Possiamo partecipare nella battaglia perché abbiamo scelto di lottare contro la nostra natura e di abbracciare la natura di Dio, la Sua mente, il Suo essere.

Questa è diventata ora la nostra vita. Più questo lo vediamo, più vogliamo ciò che Dio ha da offrirci. È una cosa bella e potente, resa unicamente possibile dalla nostra Pasqua.

Ciò che Dio ci ha dato non era prima conosciuto dalla Chiesa di Dio. Non ce l'ha dato perché siamo migliori degli altri, ma dovuto al fatto che ci troviamo in questo periodo di tempo. Dio fece scrivere queste cose con lo scopo di rivelare di più in questo tempo della fine, prima che il Suo Figlio venga per stabilire il Regno di Dio. È per questo che vengono ora insegnate e che le possiamo comprendere, mentre la Chiesa si dirige verso una nuova era.

Siamo stati benedetti di poter stabilire e di dare ciò che andrà avanti, che continuerà nel Millennio. È una grande cosa poter apprezzare le benedizioni dateci da Dio, di poter assimilare queste cose, di dividerle, di averle. Perché anche voi potrete fare la vostra parte nell'aiutare gli altri, di istruirli. Saranno enormi i cambiamenti che dovranno aver luogo nelle vite di milioni di persone.

***Dette queste cose, Giosuè uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Kedron, dove c'era un orto nel quale entrò lui con i suoi discepoli. Or Giuda, che lo tradiva, conosceva anche lui quel luogo, perché molte volte Giosuè vi si era ritirato con i suoi discepoli.*** Giuda conosceva la sua abitudine. Sapeva che andavano a Betania, a tre chilometri da Gerusalemme, e che questo era un luogo a cui spesso si recavano, come Cristo soleva fare. Sapendo che la Pasqua sarebbe celebrata e già conoscendo come soleva fare, era piuttosto certo che si sarebbe di nuovo recato a quell'orto.

***Giuda dunque, preso un gruppo di soldati e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei, venne là con lanterne, torce e armi.*** Potete immaginare come si sentirono i discepoli quando videro Giuda con quel gruppo? Come si saranno sentiti traditi! "Sei con loro? Perché sei con loro? Non fa senso? Perché sei venuto con loro?" Sarà stata una cosa scioccante, quasi incredibile per loro.

Questo tipo di cose sono a volte successe a noi nella Chiesa. È così quando qualcuno arriva al punto di manifestare cos'ha veramente covato nel cuore, qualcosa contro la Chiesa o contro qualcuno nella Chiesa. Queste cose succedono perché la vita è così. Dio ci consente di fare queste esperienze. A causa di queste esperienze maturiamo.

Riflettete su queste cose a volte. Possiamo a volte leggere queste storie senza pensare al fatto che "Sì, è simile a ciò che accadde 'allora', cosa che stentai nel crederci. Ciò che è certo è che non me l'aspettavo." È stato spesso così in passato nella Chiesa di Dio, non ce l'aspettavamo. Sono molto grato che non sono frequenti come lo sono state per 2.000 anni, anche fino all'Apostasia e dopo, fino a pochi anni fa, all'incirca del 2013 e dopo. Siamo stati grandemente benedetti nell'aver sperimentato la pace che anche voi avete sperimentato in tempi più recenti. È qualcosa su cui meditare di volta in volta, di riflettere sul perché Dio lo ha permesso. Sono delle lezioni, cose da cui apprendere.

***Giosuè allora, conoscendo tutto quello che gli stava per accadere, uscì e chiese loro: Chi cercate?*** Già sapeva come avrebbero risposto. È stato scritto per il beneficio di coloro che leggono questa storia. Cristo sapeva esattamente cosa stava succedendo.

***Gli risposero: Giosuè il Nazareno. Giosuè disse loro: Io sono! Or Giuda che lo tradiva era anch'egli con loro. Appena egli disse loro: Io sono, essi indietreggiarono e caddero a terra.*** Lo

potete immaginare? Caspita! “Chi cercate?” “Io sono.” E poi cadono. Si può dare la colpa all’oscurità della notte: “Non potevano vedere molto bene. Avevano delle torce, ma il terreno era piuttosto irregolare.” Escono fuori con ogni tipo di teoria, ma la verità? È difficile accettarla.

**Giosuè dunque domandò loro di nuovo: Chi cercate? Essi dissero: Giosuè il Nazareno. Giosuè rispose: Vi ho detto che io sono; se dunque cercate me lasciate andare via costoro...** “Prendete solo me.” Che roba! Fu così.

Non voleva che a loro fosse fatto del male. Altrimenti avrebbero fatti prigionieri anche degli altri. Ma non era sua intenzione che lo facessero; non l’avrebbe permesso. Li lasciò solo cadere. In lui c’era il potere di farli cadere più di una volta, o anche molto peggio.

**... e ciò affinché si adempisse la parola che egli aveva detto: Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato.** Quindi, di quelli che erano lì, i suoi – Giuda era già separato – non ho perduto nessuno. **Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la sfoderò, percosse il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio destro.** Pietro era piuttosto zelante. Era pronto a morire. Era pronto a far battaglia o qualsiasi altra cosa. “Non lo porterete via!”

**... or quel servo si chiamava Malco. Ma Giosuè disse a Pietro: Riponi la tua spada nel fodero; non berrò io il calice che il Padre mi ha dato?** Gli fece sapere che c’era qualcosa che doveva adempiere, che era nella volontà di Dio.

**Allora il gruppo di soldati, il capitano e le guardie dei Giudei presero Giosuè e lo legarono. E lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caiafa era colui che aveva consigliato ai Giudei, che era conveniente che un uomo morisse per il popolo.**

Abbiamo già toccato sul significato di questo, cioè meglio ucciderlo e sbarazzarci di lui piuttosto di far arrabbiare i romani e che parte della nazione venga distrutta. Questo era il loro modo di pensare perché non volevano perdere il potere che avevano.

A questo punto Pietro seguì fin dove Cristo era stato portato. In varie occasioni era stato riconosciuto. La storia la conosciamo; sappiamo che negò di conoscere Cristo.

**Or il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Giosuè gli rispose...** Questo sì che riporta a mente delle memorie – quando si fissano di incastrarti. Mi ricorda quando alcuni volevano l'intero elenco di tutti nella Chiesa. Pensai, non avete diritto di averlo, perché poi cercano di mettersi in contatto con altre persone in cerca di qualche cavillo col fine di mettere nei guai anche loro. Sono cose che succedono e qui fa vedere il loro motivo. Volevano farla finita con lui e anche con chiunque credeva le stesse cose. Era loro intenzione di sbarazzarsi del gruppo intero.

**Giosuè gli rispose: Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano, e non ho detto niente in segreto. Perché interroghi me? Interroga coloro che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno le cose**



**che ho detto.** Parole forti, no? “Essi sanno. Chiedete loro. Non c’è bisogno di chiederlo a me.” I testimoni ci sono. Quindi, “Se altre persone hanno sentito certe cose allora avete dei testimoni, avete una ragione per procedere. Ma se no, perché fate quello che fate?”

**Egli aveva appena detto queste parole, che una delle guardie che gli stava vicino diede a Giosuè uno schiaffo, dicendo: Così rispondi al sommo sacerdote? Giosuè gli rispose: Se ho parlato male, mostra dov'è il male; portate i testimoni. Fatemeli vedere. Fatelo sapere. ... ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? Anna dunque lo rimandò legato a Caiafa, sommo sacerdote. I**

**Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero dunque: Non sei anche tu dei suoi discepoli? Ed egli lo negò e disse: Non lo sono.** Conosciamo la storia di Pietro che lo negò tre volte.

**Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di colui a cui Pietro aveva reciso l'orecchio, disse: Non ti ho io visto nell'orto con lui?** Vedete, vennero insieme e questi vide che Pietro recise l'orecchio del suo parente. Ma Pietro, come rispose? **E Pietro lo negò di nuovo, e subito il gallo cantò.** Bene, la storia la conosciamo e sappiamo come Pietro ne rimase affranto.

**Poi da Caiafa condussero Giosuè nel pretorio; era mattino presto.** Era molto presto, prima del sorgere del sole. Ebbe tutto luogo nel corso della notte. Cristo era già stato in piedi fin tardi, poi pregò a lungo in vari intervalli. Sappiamo che i discepoli si addormentarono. Ma Cristo insegnò loro anche in quell'occasione. Poi vennero a prenderlo che non era ancora sorto il sole.

**Ma essi non entrarono nel pretorio, per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua.** Cosa viene inteso con “e poter così mangiare la Pasqua?” Di nuovo, non occorre essere un genio se conosci la verità di Dio. È chiaro. Sappiamo che avevano già mangiato la Pasqua, perché era già stata celebrata. Non sta parlando dell'agnello.

A questo punto sta parlando della Festa. Si stavano riunendo per la Festa dei Pani Azzimi. Ha a che fare con tutti gli animali che venivano sacrificati nel pomeriggio del 14° giorno, che vengono descritti come i sacrifici della Pasqua. Erano questi che avrebbero mangiato, quando dice “... mangiare la Pasqua”. Dovevano fare molto lavoro per preparare tutto quanto. Veniva svolto nel giorno della Pasqua.

È a questo che la narrazione ci porta, perché era il giorno di preparazione, quando veniva svolto un sacco di lavoro prima di arrostitire o bollire la carne.

**Versetto 29 – Pilato dunque uscì verso di loro e disse: Quale accusa portate contro quest'uomo? Essi risposero e gli dissero...** Che incredibile tumulto. Pilato si dovette alzare piuttosto presto per affrontare questa situazione. **Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo dato nelle mani.** Come dire: “Che stupida domanda! Non stiamo facendo tutto questo baccano per niente. Lui è un uomo empio.” Era questo che in sostanza stavano cercando di comunicare.

**Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge.** “Non annoiatevi con questo. Se avete qualcosa contro di lui, giudicatelo con la vostra legge.” Ma volevano di più di quanto fosse acconsentito dalla loro legge.

**Ma i Giudei gli dissero: A noi non è lecito far morire alcuno.** Qui arrivarono a quale era veramente il loro scopo. “Vogliamo che sia messo a morte. Noi non possiamo farlo, tu sì.” **E ciò affinché si adempisse quello che Giosuè aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.**

**Pilato dunque rientrò nel pretorio, chiamò Giosuè e gli disse...** Perché la morte sarebbe stata mettendolo su un palo. **Sei tu il re dei Giudei? Giosuè gli rispose...** Gli ebrei erano in tumulto a causa delle cose da lui dette, e qui vediamo cos'è che Pilato gli chiese.

Giosuè quindi rispose dicendo: **Dici questo da te stesso, oppure altri te lo hanno detto di me? Pilato gli rispose: Sono io forse Giudeo?** “Sono io forse giudeo?” Stava in effetti dicendo: “Quest'affare deve essere risolto fra voi giudei.” **La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato nelle mie mani; che hai fatto?** “Che hai fatto. Che hai fatto per causare questo tumulto? Ti vogliono mettere a morte!”

**Giosuè rispose: Il mio regno non è di questo mondo** – cosmos, ordine mondiale, o mondo. Non era del mondo di allora, del mondo romano che esisteva a quel tempo. La prima volta venne come Agnello Pasquale, non come Messia. Capire solo questo è una cosa incredibile. Il mondo non la comprende ancora.

**... se il mio regno fosse di questo mondo...** Il mondo sa solo questo, la parte in cui morì. Non comprendono. Quando mi do da fare preparando dei video, penso alle cose che furono dette che il mondo nemmeno tocca. Nemmeno ci provano perché non rientrano nel loro scenario. La Bibbia ci dice che Cristo ritornerà sulle nuvole con un esercito, che sarà chiamato Re dei re, ed il Capitolo 20 della Rivelazione ci dice che questi regneranno con Cristo per mille anni. Eppure viene detto a tutti che andranno in paradiso.

Ma il Millennio sarà un mondo nuovo. A questo mondo sarà dato un nuovo governo. Non più un governo romano, non i governi che esistono ora, ma un mondo diverso.

Lui quindi stava qui dicendo: **Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebbero.** È proprio questo che faranno non appena ritorneranno. È questo che le scritture ci dicono. Viene chiamato un esercito perché cominceranno a distruggere.

Sono molto grato per il fatto che Dio ha reso molto chiaro ciò che avrà inizio con la Settima Tromba. Cristo ritornerà con i 144.000 e ci vien detto molto specificamente: “Per distruggere coloro che stanno distruggendo la terra.” Il Regno di Dio sarà allora instaurato.

In rispetto alla Sesta Tromba, ci vien detto che avranno il potere di distruggere un terzo dell'umanità. È questo che dice nel Libro della Rivelazione. Ci vien da chiedere, cosa avrà luogo quando Cristo ritornerà? Quanti gli si opporranno? Quanto è già stato determinato? Cristo ritornerà come un leone, con il potere di prendere il controllo. Non ritornerà come un agnello da essere portato al macello.

Non è in questa luce che il mondo percepisce Cristo. Lo percepiscono debole ed effeminato. È questo il modo in cui viene raffigurato nei dipinti ed ogni forma d'arte. Non solo non tornerà per essere portato al macello, ma sarà lui ad uccidere. È questo che ci vien detto. La Bibbia parla del tino del vino dell'ira furente di Dio Onnipotente. È un'espressione con cui abbiamo familiarità, se sapete del processo in cui viene calpestata l'uva per trarne il succo. Questo è il tino di Dio ed il sangue umano non è certo una cosa carina a vedersi.

Lui quindi disse: **... i miei servi combatterebbero affinché io non fossi dato in mano dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui.**

**Allora Pilato gli disse: Dunque sei tu re?. Giosuè rispose: Tu dici giustamente che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità.... .**

Come fa la gente a sorvolare su ciò che dicono le scritture è sbalorditivo. Ma ciò che è semplice per noi, a causa dello spirito di Dio, non è semplice per il mondo. Una persona senza lo spirito di Dio non può vedere ciò che le è stato nascosto. Fino a quando non viene dato lo spirito di Dio per illuminare la mente umana, la mente umana è capace solo di vedere qualcosa di diverso.

Questo è ciò che accade alle persone che una volta hanno conosciuto la verità. Perdono quella luce spirituale e iniziano a "vedere" altre cose nelle acritture che non ci sono. Le persone nel mondo capiscono ancora meno; non hanno mai avuto alcuna verità da introdurre in ciò che insegnano e fanno. Ciò che vedono quando leggono le scritture è qualcosa di molto superficiale. Non possono farne a meno.

Tuttavia, per il popolo di Dio, ciò che vien detto nella parola di Dio è per noi chiaro. Considerate le seguenti scritture: "Per rendere testimonianza alla verità" e "Sono nato per essere un re". Sappiamo quando sarà quel regno. Re dei re. Signore dei signori. Il Messia. La gente generalmente non sa cosa significhi la parola "Cristo". La maggior parte delle persone non sa nemmeno che "Cristo" ha lo stesso significato della parola Messia. Né capiscono l'applicazione della parola 'Unto'. "L'Unto." Unto cosa? Unto Messia, Re!

Questa era la ragione per cui la gente si faceva sentire da Cristo quando stava entrando a Gerusalemme. Era perché era discendente di Davide, il re, colui che sarebbe Re, del regno che doveva essere tramandato a lui.

**Giovanni 18: 37 — Tu dici giustamente che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque è per la verità ascolta la mia voce.** Non è incredibile? Questa è una buona misura da usare quando si valuta se Dio sta lavorando con una nuova persona.

È importante capire questo quando le persone vengono attratte alla Chiesa. Questo lo si può capire quando le persone possono vedere la verità. Possono ripetere cose spirituali. Capiscono di cosa stai parlando. Comprendono e accettano la verità sui Giorni Santi. Vedono il piano e lo scopo di Dio chiaramente.

Quindi, non ci vuole molto a capire che Dio sta lavorando con la mente di una persona. Tuttavia, quella stessa mente è capace di fare altre scelte lungo il percorso, scelte che possono essere nocive. In alcuni casi, la capacità di vedere la verità può essere rimossa (a causa delle scelte fatte). Ma se continuano nella verità, che processo incredibile ha luogo nella loro vita.

**Pilato gli chiese: Che cosa è verità?** Questa è una domanda famosa: "Che cosa è verità?" Quanto vi considerate benedetti nel conoscere la verità?

**E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: Io non trovo alcuna colpa in lui. Ma vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno nella Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei? Allora tutti di nuovo gridarono, dicendo: Non costui, ma Barabba. Or Barabba era un brigante.**

In altre parole, gli ebrei dicevano che Cristo era molto peggio di Barabba. Barabba era ben noto, un grande ladro, ma volevano che fosse liberato. Ma volevano uccidere Cristo. È incredibile a che parossismo d'odio si può arrivare. È a causa di uno spirito. È uno spirito non solo limitato a loro a quel tempo. Spero che capiamo che esiste uno spirito che sta operando nel mondo, che influenza le persone nel loro modo di pensare. Questo spirito ingigantisce ciò che è nella mente delle persone che è malvagio e sbagliato. Lo intensifica molte volte.

Lo vediamo oggi nel mondo. Vi dovrebbe essere ovvio che è presente oggi nel mondo. Incredibile! Le cose sono molto agitate nel mondo. Dobbiamo anche capire che, su un piano spirituale, il mondo è molto agitato. Non approfondirò ulteriormente questo aspetto. Dovremmo vedere questo tipo di cose intorno a noi, capendo che ci sono cose che stanno accadendo che non sono normali. C'è un modo di pensare e modi di esprimere le cose che non sono normali. C'è una ragione per tutto questo. È dovuto a ciò che è in arrivo.

Non ho la minima idea quando Cristo ritornerà. Vorrei che fosse ieri. Abbiamo i nostri desideri di ciò che vogliamo carnalmente. Ma, ogni volta che la penso così, considero tutti quelli della Chiesa che sono vissuti prima di noi. Anche loro hanno anelato ciò che vogliamo noi. La differenza è che noi sappiamo di star vivendo nel periodo di tempo profetizzato. È ora che viviamo in quel periodo di tempo, quindi qualunque cosa debba ancora essere fatta, qualunque cosa debba essere compiuta nello scopo e nel piano di Dio, riguardo a ciò che Egli sta facendo, così sia.

Ma desidero così tanto che sia presto. 2020? Beh, questa Pentecoste è trascorsa, non è quindi stata quella. Siamo ora in attesa della prossima Pentecoste, o forse la Pentecoste dopo quella. A questo punto, non abbiamo idea quale Pentecoste potrebbe essere, perché Dio non ci ha rivelato nulla per quanto concerne la data. Andiamo quindi avanti e continuiamo ad osservare ciò che sta succedendo nel mondo.

Molte cose che sono successe di recente, attorno alla pandemia di COVID, non sono normali. La reazione non è normale. Ciò che i governi hanno fatto non è normale, ok? C'è qualcos'altro che sta succedendo. Spero che lo capiate, che queste non sono cose normali che stanno accadendo. Il modo in cui la gente sta reagendo verso certe cose che stanno accadendo non è normale. C'è

qualcos'altro in corso in un regno spirituale. Davvero. E questo senza dir niente di quanto pazzesche stanno diventando le cose.

Quindi, ciò che sta accadendo intorno a noi è una manifestazione di influenza spirituale. Con gli eventi del tempo della fine che si avvicinano sempre più, gli esseri spirituali diventano più agitati. Sanno che hanno poco tempo e sono potentemente agitati. Ecco perché le nostre preghiere devono comportare la richiesta di protezione del popolo di Dio. Dobbiamo pensare a questo tipo di cose.

***Giovanni 19: 1 —Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare.*** Dovete capire parte di ciò che stava attraversando Pilato. Nel suo modo di agire, era vincolato da un certo stato di diritto a cui doveva attenersi. Si stava sforzando di seguire la legge a modo suo, ma non aveva ancora trovato abbastanza per giustificare la morte di Giosuè. Non era stato detto nulla da Cristo per fornire a Pilato alcuna giustificazione per la pena di morte. Quindi, per placare tutte quelle persone, decise che sarebbe stato meglio frustare Cristo con il gatto a nove code. Era un tipo di frusta che lacerava la carne dal corpo. Pilato vide che la folla era arrabbiata e che Cristo ne era la causa, vide quindi il flagello come la soluzione alla situazione. Un ragionamento umano malato.

***E i soldati, intrecciata una corona di colonna vertebrale, gliela posero sul capo e gli misero addosso un manto di porpora...*** Si prendevano gioco di lui. Facevano le cose in modo diverso dagli ebrei e dalla loro leadership, perché i romani non rispettavano gli ebrei. Li guardavano dall'alto in basso. Governavano su di loro e questa era la loro mentalità. Non li rispettavano e sapevano che gli ebrei non credevano che Cristo fosse un re, quindi lo derisero come un re degli ebrei. Il loro era un atteggiamento di derisione. Llo picchiarono e, sanguinante, gli gettarono una corona in testa. È così che pensiamo degli ebrei. Lui è il re degli ebrei. Fu una burla totale del popolo ebraico. Era questo nella mente dei soldati. Stavano prendendo in giro e burlandosi di Cristo durante l'intero processo.

La mente umana è davvero così malata. È così ovvio quando, in posizione di potere, fanno delle cose così perverse.

***... e dicevano: Salve, o re dei Giudei; e lo schiaffeggiavano.*** È difficile per me capire una mente del genere, che fa cose del genere, che si diverte nel vedere qualcuno soffrire. Ma la mente umana può arrivare a tale perversità. È una mente incasinata.

***Poi Pilato uscì di nuovo e disse loro: Ecco, io ve lo conduco fuori, anche sappiate che non trovo in lui nessuna colpa.*** Pilato sperava di placare gli ebrei con ciò che videro quando Cristo venne fuori. Giosuè non poteva nemmeno essere riconosciuto; era stato molto malmenato.

***Giosuè dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo!. Ora, quando lo videro i capi sacerdoti e le guardie, si misero a gridare, dicendo...*** Ribadisco, non abbiamo una sola parola in lingua inglese per descrivere qualcuno che viene appeso a un palo, inchiodato a un palo. Tuttavia, è questo che fu fatto.

**Pilato disse loro: Prendetelo voi e appendetelo ad un palo, perché io non trovo in lui nessuna colpa.** Diverse traduzioni in lingua inglese hanno usato parole diverse per descrivere ciò che i soldati facevano, ma se si trattava di inchiodare Cristo sul palo o di appenderlo, è di questo che sta parlando.

**I Giudei gli risposero: Noi abbiamo una legge e secondo la nostra legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.** In altre parole, noi non possiamo ucciderlo, ma tu sì. A quel punto, Pilato reagì in modo un po' diverso a causa di ciò che dissero.

**Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancor più paura; e, rientrato nel pretorio, disse a Giosue: Di dove sei tu?. Ma Giosuè non gli diede nessuna risposta.** Dovete capire la mente dei romani e alcune delle cose che sono state scritte in tempi recenti. I romani avevano diverse idee religiose; erano un popolo molto superstizioso che credeva in molti dei. Pilato pensò che se c'era un certo Dio coinvolto in tutto questo e se lui si riteneva Figlio di Dio, c'era motivo di essere un po' più guardingo.

Quindi, **Di dove sei tu? Ma Giosuè non gli diede nessuna risposta. Pilato perciò gli disse: Non mi parli? Non sai che ho il potere di farti inchiodare ad un palo e il potere di liberarti?** "Non capisci dove ti trovi in questo momento? Non sai che le cose vengono fatte secondo la mia parola, eppure non mi rispondi?" Era qualcosa di inaudito. Se qualcuno fosse stato messo a morte e gli fosse stato chiesto qualcosa che avrebbe potuto salvargli la pelle, avrebbero detto qualcosa.

**Giosuè rispose: Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse dato dall'alto; perciò chi mi ha consegnato nelle tue mani ha maggior colpa.** Caspita! Che cosa incredibile! "Ha detto abbastanza per scagionarmi da ogni responsabilità." È questo che gli corse nel pensiero. Pilato cominciò a pensare che in qualche modo c'era un Dio coinvolto in tutto ciò, eppure Cristo gli stava togliendo la responsabilità, dicendo: "Chi mi ha consegnato nelle tue mani" ha la maggior colpa.

**Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo ...** Pilato vide qualcosa. Dovete capire che Pilato come sovrano aveva già messo molte persone a morte. Non poteva che rimaner colpito, a livello umano, vedere qualcuno tener fermo, in punto di morte, per un principio, e pur sapendo l'autorità investita in Pilato, gli diede la risposta che gli diede.

Continua dicendo: **Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: Se liberi costui, tu non sei amico di Cesare.** Non è incredibile? Perché dice di essere un re... **Chiunque si fa re, si oppone a Cesare.** Quindi ora c'era un motivo per metterlo a morte. Se Cristo sosteneva di essere un re, se altri pensavano che fosse un re, allora Pilato si sentiva in obbligo di dover fare qualcosa. Ora non poteva liberare Cristo perché gli ebrei lo avevano messo in trappola.

Era come se avessero trovato l'unica cosa che potevano dire come ultima alternativa. E per favore capiate che tutte queste cose che accaddero, nell'ordine e nel modo in cui accaddero, non devono essere attribuite totalmente agli ebrei. Va bene? Dio orchestra le cose, lavora attraverso le persone, ispira che le cose vadano per un certo verso. Dio ispirò che le cose

venissero fatte in un certo modo, motivando le persone ad agire secondo le loro inclinazioni. Quando Dio interviene in un modo come questo, la gente ne è inconsapevole.

***Se liberi costui, tu non sei amico di Cesare; chiunque si fa...*** Di nuovo, ***Pilato dunque, udite queste parole...*** Sapeva che lo avevano intrappolato. Non aveva altra scelta. ... ***condusse fuori Giosuè e si pose a sedere in tribunale nel luogo detto "Lastrico", e in ebraico "Gabbata"; or era la preparazione della Pasqua...*** Era una giornata di preparazione, nel giorno di Pasqua in cui molti animali venivano macellati prima del tramonto, in preparazione per il primo giorno dei Pani Azzimi. La Pasqua era il giorno di preparazione, parlando dei sacrifici che dovevano ancora iniziare dopo il tramonto.

Continuando: ... ***ed era circa l'ora sesta.*** Questa era l'ora romana. Può essere fonte di confusione se non si comprende come far senso dei fatti.

Perché parla della sesta ora, ora in cui si svolse ciò che leggiamo, eppure in un altro libro della Bibbia possiamo leggere della sesta ora, che non rientra affatto nel quadro. Allo stesso modo, quando si parla della nona ora, ciò non sembra rientrare nel lasso di tempo. È così perché qui, nel versetto 14, si riferisce all'ora romana, alle 6:00 am. Era un modo totalmente diverso di calcolare il tempo da come facevano gli ebrei. In questo passaggio appena letto, Pilato (come cosa normale con i romani) si sarebbero riferito a quel particolare momento, dichiarandolo le 6:00 del mattino.

Di nuovo: ... ***Era circa l'ora sesta; e disse ai Giudei: Ecco il vostro Re.*** È ovvio che a loro non piacque quello che venne detto.

Vorrei interporre a questo punto. Torneremo al Libro di Giovanni tra un minuto. Ma voglio leggere ***Marco 15:22*** prima di chiudere. ***Poi condussero Giosuè al luogo detto Golgota che significa: Luogo del teschio. Gli diedero da bere del vino mescolato con mirra...*** Era una pozione il cui scopo era di sedare una persona in preparazione per ciò che doveva subire. E dice: ***...ma egli non lo prese.*** Giosuè, come essere umano, doveva sperimentare pienamente ciò che avrebbe sofferto. Incredibile.

***E, dopo averlo inchiodato a un palo, spartirono le sue vesti, tirandole a sorte, per sapere che cosa toccasse a ciascuno. Era l'ora terza.*** Qui può sembrare al lettore che stia andando indietro nel tempo, ma non è così. In questo versetto di Marco, il tempo veniva calcolato nel modo ebraico. Per gli ebrei erano le 9:00 del mattino. Per i romani erano le 6:00 del mattino. Ma, per il popolo ebraico, la sesta ora era l'inizio del periodo diurno. Quindi, quando parliamo della terza ora [secondo il conteggio ebraico] questa sarebbe circa le 9:00, quello che chiameremmo 9:00 del mattino. ... ***quando lo inchiodarono al palo.***

Quindi, i tempi da quel momento in poi iniziano ad essere molto specifici. Questo è importante per capire il calcolo dei tre giorni e tre notti. È importante per comprendere tutto ciò che accadde in quel giorno di Pasqua. Fu quindi intorno alle 6:00 del mattino che ebbe inizio il processo, come pure il pestaggio e tutto il resto. Poi, ci fu il trasporto del palo al Golgota. Quando arrivarono lì ed inchiodarono i prigionieri ai pali, erano circa le 9:00 del mattino. Ecco come si possono comprendere ciò che sembrano "incongruenze" nel tempo.

Quindi, a questo punto della storia, chiuderemo e torneremo a leggere il flusso della storia nel libro di Giovanni la prossima settimana. Probabilmente termineremo come *Parte 8* il prossimo Sabato.